

**SANTA GIUSTINA** / A PAG. 24**Otto incidenti nell'ultimo anno  
Sciopero dei 200 dipendenti  
della Cartiera Reno De Medici**

SANTA GIUSTINA

# Sulla sicurezza non si scherza Sciopero compatto in cartiera

Lunedì i 200 dipendenti hanno incrociato le braccia 4 ore per ciascun turno  
**Cgil**, Cisl e Uil: «Infortuni raddoppiati nell'ultimo anno e l'azienda è reticente»

**Roberto Curto**

SANTA GIUSTINA. Sulla sicurezza non si scherza. E su un tema così delicato i sindacati hanno trovato terreno fertile tra i lavoratori. Così, lo sciopero proclamato unitariamente l'altroieri dalle organizzazioni sindacali Fistel Cisl, Slc **Cgil** e Uilcom Uil territoriali nello stabilimento di Santa Giustina della Cartiera Reno De Medici ha fatto il pieno.

I duecento dipendenti hanno incrociato le braccia 4 ore per ognuno dei tre turni di lavoro. Le organizzazioni sindacali, unitamente alle Rsu di stabilimento e alla pressoché totalità dei lavoratori, protestano per una questione cruciale: la sicurezza. L'ultimo incidente si è verificato nel mese di settembre quando un operaio di 44 anni era rimasto con la mano schiacciata in una pressa durante quello che



La cartiera Reno De Medici a Santa Giustina: lunedì i lavoratori hanno incrociato le braccia per 4 ore

tecnicamente viene definito cambio delle funi. L'ultimo incidente mortale avvenuto in cartiera risale, invece, all'ottobre di tre anni fa.

«Ad oggi», spiegano Giuseppe Vallotto, segretario generale della Fistel Cisl Bel-

luno Treviso, Mauro De Carli, segretario generale della **Cgil** di Belluno e Fabrizio De Bortoli, segretario generale Uilcom Uil Treviso Belluno, «il numero degli infortuni nella cartiera durante le lavorazioni è raddoppia-

to rispetto all'anno precedente: da quattro a otto. La situazione è estremamente preoccupante e la reticenza da parte dei vertici aziendali ad affrontare con le organizzazioni sindacali il problema è inaccettabile: dopo

L'ultimo incidente, avvenuto più di un mese fa, siamo riusciti ad ottenere un incontro dopo grande insistenza solo per la fine di ottobre. I lavoratori hanno il diritto di avere risposte veloci sul delicatissimo tema degli infortuni in aumento e di essere messi nelle condizioni di lavorare serenamente e in sicurezza: è vero che l'azienda formalmente in questi anni ha investito molto in formazione, ma non si può non puntare il dito contro i carichi di lavoro a volte eccessivi, i tanti straordinari che vengono richiesti ai dipendenti e il clima di lavoro non sempre gradevole».

A tutto ciò si aggiunge la gravità di un comportamento definito dai sindacati "poco rispettoso" nei confronti dei lavoratori del reparto allestimento. Lo scorso aprile è crollata parte del tetto del capannone e ad oggi, dopo cinque mesi, il manufatto non è ancor stato sistemato.

«Non è sufficiente», spiegano ancora Vallotto, De Carli e De Bortoli, «intervenire e tamponare il problema delle basse temperature registrate nel reparto solo dopo che in azienda si era sparsa la voce di un probabile sciopero. Chiediamo alla De Medici di risolvere il problema e di ripristinare condizioni di lavoro dignitose per i lavoratori della cartiera e relazioni sindacali fondate sulla ricerca e sulla valorizzazione di soluzioni condivise». —